

Fo e la Rame allo Smeraldo con un mix dei loro spettacoli più noti

Sesso buffo con Dario e Franca

MARIA PAOLA CAVALLAZZI

Non sono riusciti ad arrivare insieme all'incontro di presentazione di *Sesso e mistero buffo*, lo spettacolo che portano allo Smeraldo dal 18 al 28 aprile, ma promettono di incrociarsi sul palco. Dario Fo e Franca Rame ci riprovano dopo la serata happening al Lirico per il settantesimo compleanno dell'attore. E, mentre lei è ancora in Liguria a recitare *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, lui, in ottima forma, spiega come mai hanno deciso di mescolare la gustosa lezione sul piacere che l'attrice ha ricavato da un libro del figlio Jacopo con uno spettacolo che fece epoca come *Mistero buffo*. «Perché stanno bene insieme - dice Dario Fo - il pubblico si diverte a cambiare chiave teatrale, a seguire un andamento quasi cromatico nel ritmo dello spettacolo. E ci aspettiamo molti giovani: sono contento di poter dire che non siamo passati di moda, anche perché ci siamo sempre fatti carico della situazione storica». L'andamento da collage darà la possibilità a Fo di inserire nello spettacolo un giorno un pezzo un giorno l'altro, ritornando anche ad affabulazioni che non riprende da vent'anni. Ma i brani più famosi di *Mistero buffo* ci saranno sempre, da quello su Bonifacio VIII al miracolo delle nozze di Cana. «Quanto al testo di Franca - dice l'attore - è un bel condensato a ritmi vertiginosi dove i testi sono diversi per il sessanta per cento dal *Sesso* che porta in scena da sola». A proposito di situazione storica, Dario Fo si permetterà delle improvvisazioni? «Come è nel mio stile, sempre che la situazione che si svilupperà dopo le elezioni me lo permetterà». È certo che almeno il 25 aprile si parlerà di Resistenza: lo spettacolo ospita Jannacci che canterà con Fo canzoni scritte insieme quarant'anni fa. Fo confessa di stare scrivendo le memorie della sua vocazione teatrale, dal nonno grande fabulatore alle prime recite sui treni del padre capostazione. Ma intanto prepara per luglio una grande mostra a Bergamo nell'ex chiesa di Sant'Agostino: «Con scenografie, disegni, tutti i costumi della *Harlekin* e i pupazzi di *Grande pantomima*».



Franca Rame insieme a Dario Fo dal 18 aprile con «Sesso e mistero buffo»

Primo show per la rassegna che è stata organizzata da «Savona Teatro»

Franca Rame stasera all'Astor

Altri appuntamenti con Lella Costa, Paolo Hendel e Alessandro Bergonzoni. Tutte le date. L'estroso Paolo Rossi (atteso in città per il 24 maggio) si esibirà oggi al «Politeama Genovese»

Teatro ragazzi

Un musical al Chiabrera

SAVONA. Un musical per la stagione dei ragazzi. Questo pomeriggio alle 15,30 al teatro Chiabrera è in programma lo spettacolo «Doremifasollazù» della compagnia «Microband». Il sottotitolo, armeggiando fra Beethoven e i Rolling Stones, è eloquente. I musicisti proporranno interessanti variazioni di celebri melodie ma anche insolite strumentazioni. Luca Domenicali e Danilo Maggio, i due scatenati musicisti autori dello spettacolo interpretano Bach, Beethoven e Rossini facendo scivolare il violino su una corda appesa che viene utilizzata come archetto. Il flauto viene invece suonato, soffiando dentro un tubo di gomma. La chitarra viene suonata a due mani ma da due diversi interpreti. Il violoncello invece viene proposto nell'inedita versione a tre mani. Non mancano strumenti improvvisati: la Cavalcata delle Valkirie viene eseguita sfruttando tubi di plastica. Replica domani alle 15,30. [e. b.]

SAVONA. All'Astor s'inaugura il «Festival teatrale di primavera» con Franca Rame. La popolare attrice interpreterà «Sesso? Grazie, tanto per gradire», un testo scritto in collaborazione con Dario Fo.

Si tratta di un monologo grottesco e ironico sulla sessualità e sull'ipocrisia delle società evolute. Franca Rame propone quindi uno spettacolo ricco di spunti, raccontando con ironia e sarcasmo il sesso e la vita quotidiana. L'appuntamento è per questa sera alle 21 al cinema Astor, che per un giorno abbandona la consueta programmazione cinematografica, dedicandosi alla prosa. Oltre al recital di Franca Rame sono previsti altri quattro spettacoli che avranno pre protagonisti attori emergenti del panorama nazionale.

Il festival è stato allestito sotto la direzione artistica di Antonella Spotorno, che ha ottenuto il patrocinio della Provincia e del Monte dei Paschi di Siena. Il cartellone di questa stagione alternativa prevede il 30 aprile «Stanca di guerra» con Lella Costa. Il 9 maggio sarà la volta di «Nebbia in Valpadana» con Paolo Hendel. Il 24 maggio è in programma l'appuntamento più atteso, con Paolo Rossi interprete di «Rabelais», per la regia di Giampiero Solari. La rassegna si concluderà il 3 giugno con «La cucina del frattempo» che vedrà protagonista



Franca Rame stasera all'Astor di Savona

Alessandro Bergonzoni. I biglietti costano 35 mila lire per i posti in platea e 30 mila per quelli in galleria. Unica eccezione lo spettacolo di Paolo Rossi per cui è prevista una maggiorazione di 5 mila lire. Gli appassionati di teatro potranno tuttavia acquistare un abbonamento a cinque spettacoli al prezzo di 120 mila lire.

Questa sera alle 21, intanto, al Politeama di Genova è previsto il recital di Paolo Rossi, che sarà protagonista di «Rabelais», lo stesso spettacolo che verrà in seguito proposto a Savona. [e. b.]

LA STAMPA
Ed. Savona e Provincia/Riviera/Valbormida/
17100 SAVONA SV
n. 104 16-APR-96

L'UNITA'
Cronaca di Milano
VIA FELICE CASATI 32
20124 MILANO MI
n. 92 17-APR-96

CORRIERE DELL'UMBRIA
VIA PIEVAIOLA KM 5.7
06100 PERUGIA PG
n. 108 20-APR-96

SPETTACOLI



«Sesso e mistero buffo» da domani allo Smeraldo

Fo torna giullare

«Elezioni? In giro strane voci...»

«Sesso e mistero buffo» con Dario Fo e Franca Rame, al teatro Smeraldo di Milano da domani al 28 aprile, alle 21 (festivi e 25 aprile alle 16), biglietti a 25 mila lire

MILANO - Tra sacro e profano, sesso e misteri, quelli buffi, messi in scena tanto tempo fa da buffoni e clown, torna il giullare Fo, l'affabulatore di professione, con un'ennesima edizione del «Mistero buffo», naturalmente, rigorosamente in Grammelot. Reduce del successo di «Fo recita Ruzante», della scorsa stagione, Dario Fo (nella foto) torna, insieme a Franca Rame, che la scorsa estate, tra censure e polemiche aveva presentato «Sesso? Grazie tanto per gradire»

in uno spettacolo già collaudato poche settimane fa, in una serata unica, al Teatro Lirico, per festeggiare i suoi 70 anni.

Un ritorno alla tradizione, all'immortale «Mistero buffo», sacra rappresentazione in forma grottesca, narrata e recitata, fin dai primi secoli dopo Cristo dal popolo minuto, in lingua Grammelot, come mezzo di espressione popolare, ma anche di provocazione e di agitazione delle idee.

Ha spiegato Dario Fo: «Torno a «Mistero buffo» riproponendo, serata dopo serata, alcuni tra i brani più noti ed amati dal pubblico, da «Bonifacio VIII» al «Miracolo delle nozze di Cana», ma ci saranno anche «Dedalo e

Icaro», «Il matto sotto la croce» e «Il cieco e lo storpio», che sono i pezzi che io amo di più. E poi ci sarà anche Franca, con un monologo tratto dal suo ultimo spettacolo, «Sesso? Grazie tanto per gradire» e per il 25 Aprile, salirà in palcoscenico anche Jannacci, con il quale canterò alcune canzoni sulla Resistenza, mentre con Franca reciteremo alcuni racconti di partigiani. Ci sembra giusto e doveroso ricordare».

C'è qualcosa di nuovo in tanto nei suoi progetti?

«Da un po' di tempo sto dietro a un lavoro legato alla mia infanzia. Una raccolta di racconti, che ho tirato fuori dalla mia memoria. Storie di tradizione popolare, sentite, tanto tempo fa dai

fabulatori del Lago Maggiore. Io sono figlio di un capostazione, sono praticamente nato in una stazione e il mio primo approccio con il teatro l'ho fatto raccontando agli amici e ai compagni di classe le storie che avevo sentito da mio nonno, il «Bristin» e dei vari «narratori», che incontravo lungo il lago».

Conta di tornare in televisione?

«Bisognerà vedere come andrà a finire, dopo le elezioni. Si sentono in giro strane voci. Qualcuno dice «non faremo prigionieri» e se è vero, non so proprio cosa pensare. Lo spazio a disposizione è già poco adesso. Intanto a giugno sarò a Copenhagen per tenere due stages

teatrali e una mostra con i miei quadri. Ci sarà una mostra anche a Bergamo, a luglio, in una chiesa sconsacrata, la chiesa di Sant'Agostino».

E a votare, pensa di andarci?

«Inizialmente mi era venuta l'idea di disertare, poi ho visto in Tv un «Porta a Porta» e allora io e Franca abbiamo deciso che dovevamo andare a votare. In futuro mi piacerebbe riprendere una scena di uno scontro politico in tribuna elettorale e riproporla doppiando i vari politici con i versi degli animali. Ci saranno sicuramente tanti cani randagi, qualche nobile fiera, qualche leone e... anche un candido agnello».

Antonella Fagà

Dario Fo è tornato al lavoro dopo la malattia che lo ha costretto al riposo

E' bravo, non è un «Mistero»

MILANO - Meno di un mese fa Dario Fo aveva festeggiato i suoi 70 anni in teatro; giovedì sera allo Smeraldo di Milano, è tornato ufficialmente sul palco assieme a Franca Rame, dopo la malattia che lo ha costretto per mesi a riposo. E ha dimostrato di aver recuperato la forma smagliante di sempre, di avere anche ritrovato in se stesso nuova energia, nuova linfa vitale per intraprendere ancora tante importanti avventure teatrali. Fo ha regalato al pubblico due brani del suo spettacolo più famoso e significativo, «Mistero Buffo», mentre la Rame, da 40 anni sua compagna d'arte e di vita, ha proposto un collage di «Sesso? Grazie, tanto per gradi-

re», dal testo del figlio Jacopo. Due ore serrate di spettacolo senza intervallo, accolte dagli applausi sentiti di un pubblico che, come era già successo al «Lirico», ha festeggiato con affetto il ritorno sulle scene del grande attore-autore. E chi temeva di trovare un Dario Fo con le armi un po' spuntate ha dovuto ricredersi: la voglia di lanciare strali e veleno contro il mondo dei furbi, contro le ingiustizie e l'ipocrisia, è rimasta la stessa, anche se le battute politiche, sono più velate e indirette: «Nel Medioevo - ha spiegato, introducendo il pezzo sulle nozze di Cana - in chiesa si scontravano il sacro e il profano, il prete e il diavolo. C'era la par condicio, ma per contrat-

to vinceva sempre il prete. Speriamo che non accada lo stesso alle prossime elezioni». Mimica irresistibile, maschera da commedia dell'arte, Fo ha fatto rivivere alcuni personaggi del «Mistero Buffo» di 25 anni fa, come sempre ricorrendo a quella lingua da lui inventata che mescola lombardismi e francesismi, ispirandosi a Bonvesin de la Riva: dall'ubriaco che disturba il racconto dell'angelo, ad un Jesu fioel de Deo pieno di vitalità, che dopo aver trasformato l'acqua in vino beve assieme ai commensali e offre il bicchiere alla madre. E poi ancora Bonifacio VIII, che minaccia i chierici intenti ad aiutarlo a vestirsi e che, sotto la croce, rimedia da

Cristo una gran pedata nelle parti basse («da allora quell'osso si chiama osso sacro»). Tra i due brani, per circa mezz'ora la palla è passata a Franca Rame, e nonostante la grande differenza tra i due generi di spettacolo (l'uno giocato tutto sull'invenzione linguistica e sulla mimica, l'altro sulla satira di costume), gli spettatori si sono facilmente adattati al cambiamento di clima. Così le risate non sono mancate neppure con i racconti di Franca Rame, che ha messo a nudo i problemi legati al sesso, ai tabù alle inibizioni, concludendo il suo intervento con una esilarante parodia dei corsi che insegnano a godere dei piaceri del talamo.